



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2019

Determinazione del 1° luglio 2021, n. 69



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2019

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'acquisizione dei dati:
dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, , nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020 n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in associazione di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1 le attività istituzionali.....	5
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	9
3. IL PERSONALE	13
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	13
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	15
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	15
4.2 La contribuzione	16
4.2.1 Le entrate contributive	16
4.2.2 La morosità contributiva.....	17
4.3 Le prestazioni istituzionali	18
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	19
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	22
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	25
5.1 Premessa.....	25
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	26
5.2.1 Consistenza e struttura	26
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	26
5.2.3 I crediti immobiliari.....	28
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	28
5.3.1 Consistenza e struttura	28
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	29
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	30
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	32
6.1 Il bilancio.....	32
6.2 Lo stato patrimoniale	32
6.3 Il conto economico	36
6.4 Il rendiconto finanziario	38

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	41
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	11
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	12
Tabella 3 - Personale in servizio	13
Tabella 4 - Costo del personale	14
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	15
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	16
Tabella 7 - Entrate contributive.....	16
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	18
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate ¹	20
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali	21
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	22
Tabella 12 - Indennità di maternità	23
Tabella 13 - Prestazioni assistenziali	23
Tabella 14 - Prestazioni istituzionali	24
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	26
Tabella 16 - Crediti verso locatari.....	28
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	28
Tabella 18 - Partecipazioni.....	29
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2019.....	31
Tabella 20 - Crediti verso altri e Altri titoli.....	33
Tabella 21 - Stato patrimoniale variazioni.....	34
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi.....	35
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	36
Tabella 24 - Conto economico	37
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2019 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2018, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 23 luglio 2020, n. 86 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 330.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali svolge attività di vigilanza sulla previdenza obbligatoria gestita dagli enti previdenziali di diritto privato (associazioni e fondazioni) di cui al Decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 e al Decreto legislativo n. 103 del 10 febbraio 1996, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero di Giustizia.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Ministero del Lavoro, tramite la Direzione Generale per le Politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con COVIP nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all'emanazione dei Decreti di commissariamento in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Eente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Nel 2019 è entrata a pieno regime l'erogazione delle pensioni in cumulo, a seguito dell'approvazione definitiva da parte dei Ministeri vigilanti (nota n. 1351 del 2 febbraio 2018), del nuovo art. 24 bis del regolamento generale di previdenza (rgp), di recepimento del nuovo

istituto e della definizione puntuale delle modalità procedurali per la liquidazione delle nuove prestazioni con la stipula, a marzo 2018, di una apposita convenzione con l'Inps.

I periodi contributivi che possono essere presi in considerazione al fine di ottenere una pensione in regime di totalizzazione sono quelli accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps), nelle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa (ad esempio ex Inpdap, ex Ipost), nelle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi nn. 509/1994 e 103/1996 (le Casse dei liberi professionisti), nonché le contribuzioni accreditate presso la gestione separata dall'Inps e quelle del fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica (artt. 4 e 5 Regolamento Generale Previdenza).

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi all'esercizio della libera professione: il contributo soggettivo è obbligatorio per gli iscritti ad Inarcassa ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini I.R.P.E.F., per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; il contributivo facoltativo, è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal Regolamento Generale di Previdenza; il contributo integrativo è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita IVA (individuale, associativa e societaria) e per le società di Ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini IVA; il contributo di maternità/paternità è obbligatorio per tutti gli iscritti Inarcassa.

Con la convenzione, l'Inps ha messo a disposizione di Inarcassa una procedura informatica che consente di acquisire in tempo reale le domande, rilevare e validare i dati contributivi e assicurativi, evidenziare l'esito della domanda e procedere alla liquidazione del trattamento spettante.

Con la modifica regolamentare la Cassa ha recepito nel proprio ordinamento, in modo coerente con le regole del suo sistema previdenziale, definito dalla riforma contributiva del 2012, approvata dai Ministeri vigilanti a novembre dello stesso anno, la legge 11 dicembre 2016 n. 232, art.1, commi 195-198 (di modifica della legge 24 dicembre 2012 n. 228) che ha esteso ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza la possibilità di cumulare i periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse.

Anche nel 2019 Inarcassa, come attestato dal Collegio dei sindaci, ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previsti, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994 n. 509 e 10 febbraio 1996 n. 103 sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT, ferme restando le misure vigenti in materia di personale. La medesima legge (art. 1, comma 182, che ha aggiunto all'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria., così come invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in* le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'Organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (27 dicembre 2019 n.160) ha precisato che le Casse sono esplicitamente escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 588-613 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'“Elenco ISTAT”, in cui figurano anche le Casse.

Il d.l. 16 ottobre 2017, convertito dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, collegato alla citata legge di bilancio per il 2020, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del citato d.l. n. 95 del 2012), consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo

“qualora previsto dalle norme legislative che regolano” le Casse di previdenza. Nel regolamento di previdenza di Inarcassa è previsto espressamente che il contributo (di cui al comma 3 dell'art. 8 del d. lgs. n. 103 del 1996) è dovuto da detti soggetti.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

1.1 le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (rgp), approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 successivamente modificato e integrato, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Nel corso del 2019 sono state deliberate dal Comitato nazionale dei delegati (Cnd) una serie di modifiche del sistema previdenziale di Inarcassa dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012, che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base pro-rata.

In particolare, nella riunione del 28 febbraio-1 marzo 2019, il Comitato ha deliberato alcune modifiche in tema di ricongiunzione non onerosa. Le modifiche, come spiegato nella relazione sulla gestione, si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto da parte di quei professionisti che hanno svolto tutta, o gran parte, della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. L'accesso all'istituto è adesso limitato, per la ricongiunzione di periodi anteriori al 31 dicembre 2012, ai professionisti con almeno 15 anni di anzianità di iscrizione; la modifica prevede inoltre l'utilizzo di specifici coefficienti di trasformazione, con riferimento ai montanti trasferiti da altro Ente.

Le modifiche, approvate ad aprile 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Sempre nel corso del 2019, il Comitato nazionale dei delegati nel 4-5 luglio ha deliberato un ampio spettro di modifiche del regolamento generale di previdenza. Gli interventi non hanno modificato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla

riforma del 2012. Sono stati, tuttavia, apportati una serie di integrazioni e correttivi di natura tecnica e, in altri casi, di carattere più formale.

Gli interventi principali hanno riguardato: il pensionamento anticipato, le agevolazioni contributive per i giovani e la contribuzione minima dei pensionati contribuenti. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno riguardato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità. Le modifiche sono state approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2020 e sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Come previsto dal decreto interministeriale del 2007, le citate modifiche sono state accompagnate dalle valutazioni di impatto sulla sostenibilità della Cassa, svolte dal Consulente attuario con il bilancio tecnico vigente di Inarcassa (bilancio tecnico 2017). Le valutazioni hanno evidenziato un impatto estremamente positivo delle modifiche di rgp deliberate dal Cnd di Inarcassa, con un aumento del patrimonio, al termine dell'orizzonte temporale dei 50 anni delle proiezioni attuariali, di 2,2 miliardi di euro (da 29,5 a 31,7 miliardi di euro); migliora di conseguenza anche il rapporto patrimonio - spesa per pensioni che passa da 7,18 a 7,68 sempre alla fine del periodo delle valutazioni.

Nel 2020 si è concluso infine il confronto, all'interno degli organi della Cassa, sulle modifiche regolamentari in tema di assistenza.

Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati ha deliberato il regolamento generale di assistenza (rga), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati alla Cassa.

Le modifiche in campo assistenziale sono attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni,

l'aggiornamento dei coefficienti di riscatti e ricongiunzione, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2018, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2019, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2019 e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2020.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2019 alla rateazione dei debiti contributivi (4,25 per cento) e delle sanzioni (0,8 per cento);
- nuove tutele a favore dei minori integrative dei piani sanitari vigenti;
- la bozza del codice etico integrato, con il tema della governance e nella veste definitiva, da presentare in Comitato nazionale dei delegati;
- il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021";
- il report sociale 2018;
- il piano editoriale 2019 della rivista *Inarcassa welfare e professione* nel quale sono stati indicati gli obiettivi, i destinatari, la scelta dei contenuti redazionali e le nuove strategie di diffusione on line;
- il piano di audit;
- gli addendum alla convenzione relativi alla concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione. L'iniziativa è finalizzata ad agevolare gli iscritti e i loro aventi causa che, pur avendo maturato il diritto alla pensione sulla base dei requisiti di anzianità anagrafica e previdenziale, non possono accedere al trattamento pensionistico a causa di un debito contributivo accumulato, e gli iscritti già pensionati che hanno maturato un debito contributivo successivamente alla data del pensionamento e che non possono accedere all'istituto della cessione del quinto;
- le elezioni, in relazione alle quali è stata stabilita la suddivisione dell'elettorato attivo in bacini elettorali come risultanti al momento della indizione delle precedenti elezioni dei componenti del Cnd 2015-2020;
- la *policy* fiscale, adottata al fine di una corretta valutazione delle proposte di investimento anche sotto l'aspetto fiscale;

- l'aggiornamento del manuale di controllo della gestione finanziaria, che recepisce i criteri adottati in materia di *policy* fiscale;
- la presentazione al Comitato nazionale dei delegati della proposta di adesione all'iniziativa Cassa depositi e prestiti/ Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) finalizzata all'incremento delle dotazioni del fondo di garanzia pmi quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti mediante finanziamenti a tasso agevolato;
- la proposta di modifica dello statuto, con esclusione degli art. 7, 10 e 11, da sottoporre al Cnd;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi - di cui all'art. 26.6 del regolamento generale di previdenza 2012, per l'anno 2019 nella misura dell'1,5 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione - di cui all'art. 4, comma 3, lett. b, del d.lgs. 42/2006, nella misura dell'1,8254 per cento;
- la nomina dei componenti della commissione elettorale, a seguito di estrazione a sorte da parte del notaio incaricato;
- il piano triennale di investimento 2020-2022: presentato, in data 29 novembre 2018, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, approvato con decreto del 22 novembre 2019;
- l'indizione della gara d'appalto telematica comunitaria a procedura aperta su piattaforma Adepp per l'affidamento dei servizi di valutazione e reportistica del punteggio esg e del rischio esg del patrimonio di Inarcassa;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto per l'anno 2020 avente decorrenza 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021;
- la bozza del "Codice Etico di Inarcassa", che recepisce le modifiche proposte da alcuni delegati, da sottoporre al Comitato nazionale dei delegati per la successiva approvazione.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato nazionale dei delegati;
- d) il Consiglio di amministrazione;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente (e il vicepresidente), la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci sono stati confermati nel luglio 2018.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Comitato nazionale dei delegati.

Il Comitato è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali e sono 220.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli

iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 11, quarto e sesto comma, dello statuto. Almeno quattro membri devono essere ingegneri ed altri quattro architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce come minimo una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale, da ricomprendersi nel novero del personale dell'Ente, che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2018-2019.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

(in migliaia di euro)

	2018	2019
Indennità	813	813
Gettoni di presenza	1.651	1.573
Rimborsi spese ¹	1.283	1.293
Totale generale	3.747	3.679
Variazione rispetto all'anno precedente	-1,11%	-1,81%

Fonte: dati Inarcassa

I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2019 una diminuzione dei costi dell'1,81 per cento rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2018	2019	Var. assoluta (2019-2018)	Var. % 2019/2018
Presidente	150	150	0	0,0
Consiglio di amministrazione	353	347	-6	-1,7
Giunta esecutiva	163	163	0	
Collegio dei sindaci	245	245	0	
Comitato nazionale dei delegati	1.045	1.052	7	0,7
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	19	20	1	5,3
Totale indennità e gettoni di presenza	1.975	1.977	2	0,1
IVA + CPA	489	409	-80	-16,4
Totale organi statutari	2.464	2.386	-78	-3,2
Rimborsi spese	2018	2019	Var. assoluta (2019-2018)	Var. % 2019/2018
Presidente	15	12	-3	-20,0
Consiglio di amministrazione	73	110	37	50,7
Giunta esecutiva	19	10	-9	-47,4
Collegio dei revisori dei conti	13	12	-1	-7,7
Comitato nazionale dei delegati	848	931	83	9,8
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	57	66	9	15,8
TOTALE Rimborsi spese	1.025	1.141	116	11,3
IVA + CPA	258	152	-106	-41,1
Totali generali rimborsi spese	1.283	1.293	10	0,8

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che tale importo è invariato dal 2005 e che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2019, il personale in servizio ammonta a 219 unità (in diminuzione di 1 unità rispetto al 2018) ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). L'Ente, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2017-2019, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2018	2019
Dirigenti	9	10
Quadri	6	9
Impiegati	205	200
TOTALE	220	219

Fonte: dati Inarcassa

Nel corso dell'anno sono aumentati di 1 unità i dirigenti e di 3 unità i quadri, mentre sono diminuiti di 5 unità gli impiegati.

Tabella 4 - Costo del personale*(in migliaia di euro)*

	2018	2019
Salari e stipendi lordi (*)	10.176	10.653
Oneri previdenziali (*)	2.701	2.821
Quota TFR	732	724
Altri costi (**)	609	550
Costo totale	14.218	14.748
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	0,64%	3,73%
Unità di personale (media annua)	219	219
Costo medio unitario	64,92	67,04

Fonte: dati Inarcassa

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 chiuso con la legge n. 99 del 1999.

Fonte: dati Inarcassa

Nel 2019 il costo globale ha registrato un aumento dello 3,73 per cento (+530 migliaia di euro in valore assoluto), connesso sostanzialmente, come spiegato nella nota integrativa, agli effetti sul 2019 del rinnovo del Ccnl del personale non dirigente 2019-2021.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 64,92 migliaia di euro del 2018 a 67,04 migliaia di euro nel 2019.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 213.000 euro dal 1° gennaio al 31 agosto 2019 e 68.000 euro dal 16 settembre al 31 dicembre 2019 per un totale di euro 281.000, in aumento rispetto al precedente esercizio del 17,08 per cento (240.000 euro nel 2018). Il compenso comprende la retribuzione variabile annuale e della retribuzione variabile triennale, entrambe previste contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai Ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n. 179 e dal proprio statuto.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame raffrontato con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa ¹	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2018	79.725	163.737	89.126	65.837	168.851	0,44	229.574
2019	79.767	164.764	88.734	66.475	168.501	-0,21	231.239

Fonte: Bilancio Ente

¹Compresi i pensionati contribuenti

Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo: a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale; b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata; c) in possesso di partita Iva. Nel 2019 si è verificata una diminuzione, pari a 350 unità, degli iscritti alla Cassa ed è dovuto dall'aumento di 42 unità degli ingegneri e alla diminuzione di 392 unità degli architetti.

Nella tabella seguente sono esposti i dati dell'ultimo triennio, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Δ% Anno precedente	n. pensionati*	Δ% Anno precedente	Indice demografico
2017	168.109	0,17	31.885	6,6	5,3
2018	168.851	0,44	34.192	7,2	4,9
2019	168.501	-0,21	36.269	6,1	4,6

Fonte: Eleborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

* Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2019 un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 36.269 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.077 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti diminuiscono (0,21 per cento). In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva, come accennato, dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, come riportati in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 7 - Entrate contributive

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Contributi soggettivi degli iscritti	642.768	679.620	5,7
Contributi integrativi degli iscritti	310.501	328.746	5,9
Totale contributi degli iscritti	953.269	1.008.366	5,8
Contributi specifiche gestioni (maternità)	14.152	10.182	-28,1
Totale contributi correnti	967.421	1.018.548	5,3
Altri contributi ¹	113.206	119.802	5,8
Totale entrate contributive	1.080.627	1.138.350	5,3

Fonte: Bilancio Ente

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni

La tabella evidenzia che nel 2019 i contributi sono stati pari a 1.138.351 migliaia di euro rispetto alle 1.080.627 migliaia del 2018, sostanzialmente stabili nel loro importo.

Nel 2019 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 328.746 migliaia di euro, in aumento del 5,9 per cento rispetto al 2018.

I contributi di maternità hanno registrato una diminuzione del 28,1 per cento rispetto al 2018, passando da 14.152 migliaia di euro a 10.182 migliaia di euro.

La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Riduzione degli oneri di maternità".

4.2.2 La morosità contributiva

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 1.031 mln del 2018 ai 1.081 mln del 2019. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 747 mln, sconta ancora gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

Confermandosi quanto espresso nelle precedenti relazioni, permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti*(in migliaia di euro)*

	2018	2019
Crediti*	1.030.980	1.080.559
Fondo svalutazione crediti	-300.926	-333.709
Netto in bilancio	730.054	746.850

Fonte: Bilancio Ente

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Nell'ambito delle iniziative adottate per agevolare l'adempimento contributivo si è concluso, nel 2019, il percorso di convenzionamento con Agenzia delle entrate per l'adozione del Modello F24, che si aggiunge ai canali di pagamento già esistenti, garantendo la compensazione dei crediti tributari con i debiti contributivi.

Anche nel 2019 la Cassa ha proseguito nelle attività di gestione e di recupero dell'insoluto attraverso gli strumenti ad oggi disponibili: giudiziale, stragiudiziale e interno.

A fine 2019 risultano avviate azioni di recupero su circa il 45 per cento del monte crediti scaduto mediante affidamento all'Agenzia delle entrate Riscossione e affidamenti a legali incaricati per il recupero in via giudiziale.

Si rammenta che entrambe le tipologie manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, Quest'ultima, i cui effetti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28). Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (pvu), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata (per la quale è rimasto solo un “regime transitorio” per gli iscritti più prossimi alla pensione) si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2019, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un’anzianità contributiva di almeno 33 anni; l’anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2019, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l’anzianità contributiva minima (33 anni nel 2019). In questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata (ordinaria, anticipata, posticipata) sono “agganciati” all’evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2018, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 36.269 unità con un aumento del 6,07 per cento rispetto all’esercizio precedente.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Vecchiaia	16.813	18.255	8,58
- di cui PVU ²	10.628	12.417	16,83
	49,17%	50,33%	
Anzianità	2.018	2.005	-0,64
	5,90%	5,53%	
Reversibilità	4.248	4.372	2,92
	12,42%	12,05%	
Superstiti	2.175	2.240	2,99
	6,36%	6,18%	
Inabilità	189	195	3,17
	0,55%	0,54%	
Invalidità	701	700	-0,14
	2,05%	1,93%	
TOTALE PARZIALE	26.144	27.767	6,21
	76,46%	76,56%	
Totalizzazioni (3)	1.421	1.523	7,18
	4,16%	4,20%	
Prestazioni contributive	6.301	6.240	-0,97
	18,43%	17,20%	
Cumulo	326	739	126,69
	0,95%	2,04%	
TOTALE GENERALE	34.192	36.269	6,07
	100%	100%	

Fonte: Bilancio Ente

(1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(2) Pensione di vecchiaia unificata.

(3) La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006 n. 42 e della legge 11 dicembre 2016 n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 31,1 per cento del 2018 al 34,2 per cento del 2019.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2018	2019
Vecchiaia (1)	445.371	480.892
	68,46%	69,16%
Anzianità	73.031	73.282
	11,23%	10,54%
Reversibilità	64.295	67.676
	9,88%	9,73%
Superstiti	20.351	20.947
	3,13%	3,01%
Inabilità	3.719	3.786
	0,57%	0,54%
Invalidità	8.099	8.188
	1,24%	1,18%
TOTALE PARZIALE	614.867	654.771
	94,51%	94,17%
Totalizzazioni	15.967	18.035
	2,45%	2,59%
Prestazioni contributive	18.872	19.690
	2,90%	2,83%
Cumulo	886	2.809
	0,14%	0,40%
TOTALE GENERALE	650.592	695.305
	100%	100%

Fonte: Bilancio Ente

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2019, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 69,16 per cento della spesa totale (contro il 68,46 per cento del 2018), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 10,54 per cento (contro il 11,23 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2018, passando da 650.592 a 695.305 migliaia di euro.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura*(in migliaia di euro)*

	2018	2019
(A) Contributi correnti	953.269	1.008.367
Variazione % anno precedente	3,77	5,78
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	650.592	695.305
Variazione % anno precedente	7,35	6,87
Saldi contributi - prestazioni pensionistiche correnti	302.677	313.062
Variazione % anno precedente	-3,18	3,43
Indici di copertura(A/B)	1,47	1,45

Fonte: Bilancio Ente

(*) esclusi i trattamenti integrativi

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni esclusi i trattamenti integrativi pari a 650.592 migliaia di euro. L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, si è attestato per l'anno 2019 a 1,45 contro 1,47 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,9 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+5,8 per cento).

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi (vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). Gli oneri per l'indennità di maternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella successiva tabella.

Tabella 12 - Indennità di maternità*(in migliaia di euro)*

	2018	2019
Indennità di maternità	11.492	10.634
Numero beneficiarie	1.882	1.727
Contributi di maternità	12.143	10.182
Differenza contributi/indennità	651	-452

Fonte: Bilancio Ente

Le indennità di maternità si sono ridotte da 11.492 del 2018 a 10.634 del 2019 per un numero di 1.727 beneficiarie.

Il contributo unitario di maternità è diminuito dai 48 euro del 2018 ai 39 euro del 2019.

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella.

Tabella 13 - Prestazioni assistenziali*(in migliaia di euro)*

	2018	2019
Indennità di maternità	11.492	10.634
Indennità di paternità	711	864
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	15.895	15.960
Sussidi agli iscritti	87	117
Promozione e sviluppo della professione	1.068	1.020
TOTALE	29.253	28.595

Fonte: Bilancio Ente

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.4 lettera f, dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.2 lettera e del nuovo statuto e regolamento sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.4 lettera c del nuovo statuto e regolamento sussidi) sono erogati “*una tantum*” e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce “promozione e sviluppo della professione” in base all’art.3 comma 5 dello statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall’ultimo bilancio consuntivo.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 14 - Prestazioni istituzionali

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Var Ass	Var %
Prestazioni previdenziali	657.500	704.161	46.661	7,10
Onere pensioni correnti	650.592	695.305	44.713	6,87
Trattamenti integrativi	299	270	-29	-9,70
Pensione arretrati	7.798	9.057	1.259	16,15
Recupero oneri	-1.189	-471	718	-60,39
Prestazioni assistenziali	29.253	28.595	-658	-2,25
Indennità di maternità	11.492	10.634	-858	-7,47
Indennità di paternità	711	864	153	21,52
Attività assistenziali	15.895	15.960	65	0,41
Promozione e sviluppo della professione	1.068	1.020	-48	-4,49
Sussidi agli iscritti	87	117	30	34,48
Altre prestazioni istituzionali	1.037	881	-156	-15,04
Rimborso agli iscritti	11	0	-11	-100,00
Ricongiunzioni passive	1.026	881	-145	-14,13
Accantonamento fondo rischi	1.057	429	-628	-59,41
Totale prestazioni	688.847	734.066	45.219	6,56

Fonte: Bilancio Ente

Il totale delle prestazioni istituzionali è di 734.066 migliaia di euro come da conto economico. Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l’ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L’accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il saldo della gestione previdenziale, calcolato come differenza tra contributi e prestazioni istituzionali è pari a euro 392.949 per l’esercizio in esame rispetto ai 387.329 del 2018 (+1,35 per cento).

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2019-2021 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il cui art. 8, comma 15, così dispone: " Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali").

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2019.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con l'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel biennio 2018-2019.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2018	17.637.839	9.983.794.397	10.001.432.236
	0,18%	99,82%	100,00%
2019	17.513.945	10.749.063.803	10.766.577.748
	0,16%	99,84%	100,00%

Fonte: Bilancio Ente

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti v/so banche.

Inserire la fonte

La tabella evidenzia nel 2019 un incremento della consistenza della componente mobiliare.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a *Parching* Srl per la massimizzazione della redditività.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2019 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare con il raggiungimento del rendimento gestionale lordo pari al 3,07 per cento.

In particolare, il fondo Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di ricerca ed investimento, che si è concretizzato nel secondo semestre del 2019 con l'acquisto dell'immobile di Via Algardi a Milano, ecosostenibile e certificato Ambientale BREEAM, e con la vendita dell'immobile di Viale Regina Giovanna a Milano, con una plusvalenza del 16 per cento. Alla fine del 2019 si sono concretizzati a Roma gli acquisti degli immobili in Via Ennio Quirino Visconti e in Via Valadier. Nel mese di agosto 2020 si è realizzato anche il trasferimento dell'immobile di Galleria Regina Margherita dal Comparto Due al Comparto Uno, per dare seguito all'attività di valorizzazione e alla sua conseguente locazione in linea con il profilo *core* del comparto.

Alla fine del 2019 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato – circa il 97 per cento – con un monte canoni annuo complessivo di circa 21 mln e una redditività lorda da canoni di circa il 5,4 per cento. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 30,5 per cento. Il rendimento gestionale lordo del comparto Uno nel corso del 2019, comprensivo della distribuzione, è di poco inferiore al 5 per cento.

Il fondo Inarcassa RE, tramite il comparto Due, ha proseguito la strategia di valorizzazione del patrimonio attraverso complessi processi di cambi di destinazione d'uso, di manutenzioni e rinnovamenti tecnologici con un unico comune obiettivo: la riduzione degli immobili sfitti. I risultati di tale processo nel corso dell'anno hanno portato alla stipula dei contratti di locazione per gli immobili di Bologna, Piazza Malpighi e Trieste, Via Grignano, nonché ulteriori 26 contratti di locazione.

È proseguita durante l'anno l'attività di valorizzazione del portafoglio, con la gestione di circa tre appalti di lavori per un valore complessivo di circa 16 mln tra cui il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Via Flavia in Roma e la sua conseguente locazione. È stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 mln. Alla fine del 2019 il portafoglio immobiliare del comparto Due è locato, quindi, per il 50 per cento circa, anche in considerazione del rilascio dell'immobile di Via Santa Maria in Via a Roma da parte di Invimit, con un monte canoni annuo complessivo di circa 26 mln e una redditività lorda da canoni di circa il 3,1 per cento.

La redditività lorda del comparto Due nel corso del 2019 è di poco inferiore all'1 per cento.

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio immobiliare dell'Associazione è composto per 79 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per l'8 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 10 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 3 per cento da immobili in gestione diretta.

5.2.3 I crediti immobiliari

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2019 un decremento di 158 migliaia di euro rispetto al 2018.

La Cassa ha proseguito, nel 2019, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra l'ammontare dei crediti nel periodo 2015-2019.

Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2015	2016	2017	2018	2019
Crediti verso locatari	5.242	5.576	4.210	2.987	2.829
Fondo svalutazione crediti	3.285	3.242	1.362	1.726	1.464
Netto in bilancio	1.957	2.334	2.848	1.261	1.365

Fonte: Bilancio Ente

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2019 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 765 mln rispetto all'esercizio precedente (+7,67 per cento).

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2018	2019
Monetario	845.161	987.139
Obbligazionario	3.813.404	3.740.668
Azionario	1.972.149	2.363.130
Alternativi	3.353.080	3.658.127
Totale	9.983.794	10.749.064
Variazione %	5,35%	7,67%

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La composizione del patrimonio mobiliare a valori di mercato (gestionali) rispetto alle previsioni dell'*Asset allocation* strategica è illustrata nel grafico a pagina 36 del bilancio consuntivo. I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del sottostante e sono inseriti nell'*Asset Class* immobiliare.

I criteri di classificazione descritti risultano coerenti con quanto richiesto e rappresentato alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale svolta per conto dei Ministeri vigilanti.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie (contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore), unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2019; sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente circa le partecipazioni in imprese controllate per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale in Parcking srl.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2018	2019
Partecipazioni in imprese controllate	50	150
Partecipazioni in imprese collegate	70.000	70.000
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	296.139	296.239

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha registrato, nel 2019, un rendimento contabile lordo pari al 4,86 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+8,63%); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo internazionale di contabilità (OIC).

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 12.406,5 mln, in aumento di 1.191,8 mln rispetto al 2018 (+10,6 per cento), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari, queste ultime del tutto residuali stante la limitatezza dei cespiti di proprietà destinati a locazione) pari al 7,61 per cento (-3,56 per cento nel 2018).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2019, con delibera consiliare del 20 dicembre 2018.

In data 15 giugno 2017 il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2019

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	10,44 %	3,07%
Rendimento netto	4,22 %	2,81%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	4,86%	9,77%
Rendimento netto	4,21%	9,06%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	4,86%	8,63%
Rendimento netto	4,21%	8,00%

Fonte: dati Inarcassa

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute dell'11-12 maggio 2020.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio. I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine, la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del lavoro del 6 aprile 2016 – ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2019, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2019 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 7,32 per cento (in valore assoluto 786,5 mln).

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.037,1 mln, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2019, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci Crediti verso altri e Altri titoli. Segue la tabella sullo stato patrimoniale.

Tabella 20 - Crediti verso altri e Altri titoli

(in migliaia di euro)

VOCE	2018	2019	Incrementi	Decrementi	Rival/Svalut
Crediti verso altri	789	728	110	171	
Mutui al personale	49	44	0	5	
Prestiti al personale	426	414	99	111	
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	284	240	11	55	
Cred. per anticipo imposta su TFR	30	30	0	0	
Altri Titoli	2.892.177	3.929.385	1.317.804	256.151	-24.445
Obbligazioni fondiarie	32.916	26.119	0	6.797	0
Obbligazioni immobilizzate euro	415.173	889.007	494.563	20.729	0
Obbligazioni imm.te extra euro	60.831	61.740	0	94	1.003
Azioni immobilizzate	425.877	655.303	376.802	125.635	-21.741
Quote fondi comuni immobilizzati	765.410	1.004.731	345.924	102.896	-3.707
Quote fondo Inarcassa re	1.191.970	1.292.485	100.515	0	0
Totale	2.892.966	3.930.113	1.317.914	256.322	-24.445

Fonte: Bilancio Ente

Gli acquisti si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Tabella 21 - Stato patrimoniale variazioni
(in migliaia di euro)

ATTIVO	2018	2019
Immobilizzazioni	3.208.790	4.245.706
Immobilizzazioni immateriali	441	624
Immobilizzazioni materiali	19.114	18.729
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	3.189.235	4.226.352
- Partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre	296.139	296.239
- Crediti	919	728
verso controllate	130	
verso altri	789	728
- Altri titoli	2.892.177	3.929.385
Attivo circolante	7.530.389	7.280.846
Crediti	1.335.352	1.296.460
Attività finanziarie non immobilizzate	5.950.668	5.536.770
Disponibilità liquide	244.369	447.616
Ratei e risconti	11.948	11.048
TOTALE ATTIVO	10.751.127	11.537.600
PASSIVO	2018	2019
Patrimonio netto	10.634.199	11.440.139
Riserva legale	10.112.839	10.632.224
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	519.385	805.940
Fondo per rischi ed oneri	34.356	35.867
Fondo trattamento di quiescenza	4.938	4.606
Fondo imposte	3.145	3.851
Strumenti finanziari derivati passivi	540	469
Fondi diversi	25.733	26.941
Trattamento di fine rapporto	3.102	2.834
Debiti	79.470	58.760
Debiti verso banche	352	5.559
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti verso fornitori	9.211	8.931
Debiti verso imprese collegate	27.495	6.998
Debiti tributari	25.818	27.766
Debiti verso Istituti di previdenza	527	644
Debiti verso locatari	359	356
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.874	4.132
Debiti diversi	11.834	4.374
Ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO	10.751.127	11.537.600

Fonte: Bilancio Ente
**Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).*

I Debiti diversi ricomprendono le seguenti voci.

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Variazione
Debiti verso il personale	1.204	1.573	369
Debiti componenti organi collegiali	317	396	79
Debiti verso professionisti per parcelle	260	84	-176
Debiti per margini	7.690	0	-7.690
Altro	2.363	2.321	-42
Totale Debiti Diversi	11.834	4.374	-7.460

Fonte: Bilancio Ente

La variazione dei debiti diversi è riconducibile essenzialmente alla variazione dei debiti per margini che si riferiscono alle operazioni in essere al 31.12 sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Tali posizioni, sono valutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero dei margini e tali movimentazioni danno origine partite di credito o di debito, che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali.

I fondi diversi si mantengono sostanzialmente stabili, passando da 25,7 mln del 2018 a 26,9 mln del 2019 (+4,7 per cento).

La voce relativa al Trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,8 mln, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile OIC 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2019, pari a 58,8 mln di euro, in calo rispetto al 2018 (-20,7 mln di euro) sostanzialmente per la diminuzione di debiti verso imprese collegate. Tale riduzione si riferisce al versamento di una quota di aumento di capitale della società Arpinge S.p.A., versata nel corso del 2019.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 11.440.139 migliaia di euro.

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari, precedentemente allocato nella voce Altri fondi.

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto*(in migliaia di euro)*

PATRIMONIO NETTO	2018	2019
Riserva legale	10.112.839	10.632.224
Riserva indisponibile (1)	1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio	519.385	805.940
Totale (A)	10.634.199	11.440.139
Pensioni in essere al 31/12 (2)	650.891	695.575
Rapporto A/B	16,34	16,45

Fonte: Bilancio Ente

- 1) Rappresenta quanto accantonato nel fondo spese interventi straordinari precedentemente allocato tra i fondi rischi.
- 2) Include gli oneri relativi ai trattamenti integrativi, alle totalizzazioni, alle prestazioni previdenziali contributive e al cumulo.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2019, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,45, in lieve miglioramento rispetto al 16,34 del precedente esercizio.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2019 si è chiuso con un avanzo pari a 805,9 mln, in aumento del 55 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 519,4 mln), in ragione soprattutto del positivo andamento della gestione finanziaria.

Tabella 24 - Conto economico
(in migliaia di euro)

	2018	2019	var. ass.	var. %
A Proventi del servizio				
Contributi	1.080.627	1.138.351	57.724	5
Proventi accessori	39.703	32.003	-7.700	-19
Totale (A)	1.120.330	1.170.355	50.025	4
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	67	60	-7	-10
Per servizi (prestazioni istituzionali)	688.847	734.067	45.220	7
Servizi diversi	18.050	16.261	-1.789	-10
Per godimento di beni di terzi	724	618	-106	-15
Per il personale	14.218	14.748	530	4
Ammortamenti e svalutazioni	38.986	41.333	2.347	6
Oneri diversi di gestione	4.824	3.611	-1.213	-25
Totale (B)	765.716	810.698	44.982	6
Differenza (A-B)	354.614	359.657	5.043	1
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	360.624	227.922	-132.702	-37
Altri proventi finanziari	168.466	255.612	87.146	52
Interessi ed oneri finanziari	-95.723	-27.997	67.725	-71
Utili e Perdite su cambi	-62.820	-30.907	31.913	-51
Differenza	370.548	424.631	54.083	15
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Rivalutazioni	22.864	84.303	61.439	269
Svalutazioni	-211.606	-45.001	166.605	-79
Differenza	-188.742	39.302	228.044	-121
Risultato prima delle imposte	536.420	823.589	287.169	54
Imposte d'esercizio	-17.035	-17.649	-614	4
AVANZO D'ESERCIZIO	519.385	805.940	286.555	55

Fonte: Bilancio Ente
**Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).*

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti;
- gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;

- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi da sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante; - i proventi da derivati attivi.

La voce Interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

La contribuzione risulta in aumento da 1.080,6 a 1.138,4 mln.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2019 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994 (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Le prestazioni istituzionali crescono da 688,8 mln a 734,1 mln, a causa principalmente dell'aumento del numero delle medesime.

La gestione finanziaria è risultata in aumento passando da 370,5 mln del 2018 a 424,6 mln nel 2019.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario
(in migliaia di euro)

	Preventivo 2019	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	411.138	805.940	519.385
Imposte sul reddito	17.730	17.649	17.035
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	428.868	823.589	536.420
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.150	307	477
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	976	793	1.019
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	3.106	2.066
Accantonamento TFR	0	726	734
Accantonamento Quiescenza	158	132	137
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	25.692	6.657
Svalutazione attivo circolante	15.000	19.308	204.949
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)			
(Rivalutazioni di attività del circolante)	0	-84.303	-22.864
Svalutazione crediti	35.000	40.232	37.491
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	63.584	5.993	230.666
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-107.774	-15.971	-359.118
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	-280	-1.590
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	1.948	1.536
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	-7.460	-8.608
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	901	-214
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-107.774	-20.863	-367.994
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.730	-17.649	-17.035
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri	0	-1.898	-1.234

Utilizzo fondo svalutazione crediti	0	-7.711	-6.759
Utilizzo TFR	-400	-994	-960
Utilizzo Quiescenza	-515	-464	-496
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-18.645	-28.716	-26.484
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	366.033	780.003	372.608

Fonte: Bilancio Ente

	Preventivo 2019	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-490	-13
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.870	-408	-277
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	7.863
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.317.804	-377.198
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	256.151	303.465
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-2.000.000	-3.876.022	-3.339.416
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	4.361.756	2.996.068
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.870	-576.817	-409.508
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	171	212
Rimborso finanziamenti			
Rimborso mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-110	-103
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	40	61	109
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-40.797	203.247	-36.792
Disponibilità liquide al 1° gennaio	226.162	244.369	281.161
Disponibilità liquide al 31 dicembre	185.365	447.616	244.369

Fonte: Bilancio Ente

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che ha sostituito lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A) dell'anno 2019 ha raggiunto risultati positivi, attestandosi a circa 780 mln, che rappresentano l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione.

Detto importo è stato quasi totalmente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2019, ha raggiunto i 577 mln rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (256,1 mln) e dalle movimentazioni di acquisto e vendita di titoli del circolante (485,7 mln).

La liquidità è aumentata da 244.369 mgl a 447.616 mgl.

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Le valutazioni del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 state predisposte alla fine del 2018 dal consulente attuario di Inarcassa nello scenario cd. "standard", che adotta gli stessi parametri macroeconomici utilizzati per le previsioni del sistema previdenziale pubblico, comunicati alle Casse di previdenza dal Ministero del lavoro con nota del 2 agosto 2018.

Il bilancio tecnico di Inarcassa copre un orizzonte temporale di 50 anni che va dal 2018 al 2067 ed è stato predisposto nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007. Come richiesto dal Ministero del lavoro, le valutazioni sono state prudenzialmente predisposte in ipotesi di rendimento dell'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo), inferiore all'analogo rendimento di Inarcassa.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali del d.lgs. n. 509 del 1994, è sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo sfiora i 30 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,2 volte le uscite previdenziali.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa è stato predisposto alla fine del 2020 con i dati al 1 gennaio 2020 ed è stato approvato dal Cda in data 29 gennaio 2021.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati economici e patrimoniali dell'attività gestionale di Inarcassa presentano nell'esercizio 2019 una prevalenza di segni positivi, migliori rispetto all'esercizio precedente essendosi verificata una inversione di segno positivo quanto all'entità delle prestazioni previdenziali e agli utili derivanti dalla gestione patrimoniale e di quella caratteristica.

Nel 2019 si è verificata una diminuzione, pari a 350 unità, degli iscritti alla Cassa, dovuta all'aumento di 42 unità degli ingegneri e alla diminuzione di 392 unità degli architetti

Nell'esercizio in esame, il numero delle pensioni erogate ha raggiunto la quota di 36.269 unità con un aumento del 6,07 per cento rispetto all'esercizio precedente. La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 31,1 per cento del 2018 al 34,2 per cento del 2019. nel corso del 2019, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 69,16 per cento della spesa totale (contro il 68,46 per cento del 2018), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 10,54 per cento (contro il 11,23 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2018, passando da 650.592 a 695.305 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, si è attestato per l'anno 2019 a 1,45 contro 1,47 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,9 per cento) più sostenuta di quelle evidenziata dai contributi correnti (+5,8 per cento).

Le indennità di maternità passano da 11.492 del 2018 a 10.634 del 2019 per un numero di 1.727 beneficiarie.

Il contributo unitario di maternità è passato dai 48 euro del 2018 ai 39 euro del 2019.

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a *Parching Srl* per la massimizzazione della redditività.

Nel 2019 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare con il raggiungimento del rendimento gestionale lordo pari al 3,07 per cento.

Alla fine del 2019 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato – circa l'97 per cento – con un monte canoni annuo complessivo di circa 21 mln e una redditività lorda da canoni di circa il 5,4 per cento. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 30,5 per cento. Il rendimento gestionale lordo del comparto Uno nel corso del 2019, comprensivo della distribuzione, è di poco inferiore al 5 per cento. Per quanto riguarda i crediti immobiliari va segnalato che la voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2019 un decremento di 158 migliaia di euro rispetto al 2018.

La redditività lorda del comparto Due nel corso del 2019 è di poco inferiore all'1 per cento.

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio immobiliare dell'Ente è composto per 79 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per l'8 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 10 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 3 per cento da immobili in gestione diretta.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2019 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 765 mln rispetto all'esercizio precedente (+7,67 per cento). Per ciò che attiene alle partecipazioni esistenti alla fine del 2019; sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente circa le partecipazioni in imprese controllate per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale in *Parcking srl* (euro 50 mila nel 2018, euro 250 mila nel 2019).

Nel 2019 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 7,32 per cento (in valore assoluto 786,5 mln di euro).

Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 1.037,1 mln di euro, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2019, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2019, pari a 58,8 mln di euro, in calo rispetto al 2018 (-20,7 mln di euro) sostanzialmente per la diminuzione di debiti verso imprese collegate. Tale riduzione si riferisce al versamento di una quota di aumento di capitale della società *Arpinge S.p.A.*, versata nel corso del 2019.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità

contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 1.031 mln del 2018 ai 1.081 mln del 2019. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 747 mln, sconta ancora gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

Confermandosi quanto espresso nelle precedenti relazioni, permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2019, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,45, in lieve miglioramento rispetto al 16,34 del precedente esercizio. Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 11.440.139 migliaia di euro.

Il conto economico 2019 si è chiuso con un avanzo pari a 805,9 mln, in aumento del 55,2 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 519,4 mln), in ragione soprattutto del positivo andamento della gestione patrimoniale. La contribuzione risulta in aumento da 1.080,6 a 1.138,4 mln. La contribuzione risulta in aumento da 1.080,6 a 1.138,4 mln. La gestione finanziaria è risultata in aumento passando da 370,5 mln del 2018 a 424,6 mln nel 2019.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2019 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 765 mln rispetto all'esercizio precedente (+7,67 per cento).

Il bilancio tecnico di Inarcassa copre un orizzonte temporale di 50 anni che va dal 2018 al 2067 ed è stato predisposto nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29.11.2007. Come richiesto dal Ministero del lavoro, le valutazioni sono state prudenzialmente predisposte in ipotesi di rendimento dell'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo), inferiore all'analogo rendimento di Inarcassa.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali del d.lgs. n. 509 del 1994, è sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo sfiora i 30 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale prevista dal d.lgs. n. 509 del 94, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,2 volte le uscite previdenziali.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa è stato predisposto alla fine del 2020 con i dati al 1 gennaio 2020 ed è stato approvato dal Cda in data 29 gennaio 2021.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

